



Il sistema di allertamento prevede specifici "livelli di allerta" che descrivono lo stato di attività del vulcano, sulla base dei parametri di monitoraggio ordinari del vulcano mentre i livelli di allerta giallo, arancione e rosso rappresentano stadi crescenti di disequilibrio del vulcano verso una possibile eruzione. La durata di ogni livello di allerta può essere estremamente variabile.

## COME FUNZIONA L'ALLERTAMENTO?

I Campi Flegrei sono tra i vulcani più monitorati al mondo in quanto le eruzioni sono spesso precedute da fenomeni "precursori" (terremoti, deformazioni del suolo, variazioni di composizione e temperatura delle fumarole, ecc.). Il monitoraggio di questi fenomeni è fondamentale per definire lo stato di attività del vulcano e il livello di allerta, e per l'attuazione delle misure previste dal Piano di protezione civile. Tuttavia le attuali conoscenze scientifiche non consentono di prevedere con certezza quando, come e dove avverrà la prossima eruzione, anche a causa delle peculiarità della caldera. Allo stesso modo non è possibile prevederne la durata.

## È POSSIBILE PREVEDERE UN'ERUZIONE AI CAMPI FLEGREI?

Frequenti terremoti e forti deformazioni del suolo possono verificarsi anche anni prima dell'eruzione. sprigionato durante l'eruzione e dall'accumulo di cenere vulcanica che impermeabilizza il terreno. ■ alluvionamenti delle aree depresse, a causa di abbondanti piogge generate dal vapore acqueo intensa attività idrotermale, come ad esempio quella di Solfatarà/Pisciarelli; ■ esplosioni freatiche, cioè particolari fenomeni esplosivi che si verificano soprattutto in aree a scorrere per alcuni chilometri; ■ collasso della colonna eruttiva. Questi flussi hanno velocità e temperature elevate e possono ■ scorrimento di flussi piroclastici (valanghe di gas, cenere e frammenti vulcanici) formati dal sia di cenere e lapilli anche a diverse decine di chilometri di distanza, lungo la direzione del vento; ■ caduta di materiale vulcanico sia di grosse dimensioni nell'area più vicina alla bocca eruttiva, a decine di chilometri; ■ formazione di una colonna eruttiva composta da gas e brandelli di lava incandescenti, alta fino quindi i seguenti fenomeni:

L'attività vulcanica dei Campi Flegrei in passato è stata caratterizzata principalmente da eruzioni esplosive. Anche uno scenario futuro potrebbe prevedere questo tipo di eruzione e

## COSA PUÒ SUCCEDERE IN CASO DI ERUZIONE?

Nell'area della caldera dei Campi Flegrei vivono circa 500 mila persone. necessario innalzare l'allerta al livello giallo e attivare la fase operativa di attenzione. Dal 2012 a oggi, le variazioni di alcuni parametri monitorati nell'area della caldera hanno reso popolazione del Rione Terra di Pozzuoli. sollevamento del suolo e centinaia di terremoti che hanno portato all'allontanamento della Le ultime crisi bradisismiche si sono avute nel 1969-1972 e nel 1982-1984 con un notevole bradisismo, cioè un lento sollevamento e abbassamento del suolo. fumarole e deformazioni del suolo. In particolare i Campi Flegrei sono caratterizzati dal fenomeno del Nuovo. Da allora il vulcano è quiescente, cioè "dormiente", ma mostra segnali di attività: sismicità, L'ultima eruzione si è verificata nel 1538 e, nel giro di pochi giorni, ha dato origine al cono di Monte Posillipo, compresa una parte sottomarina. a seguito di grandi eruzioni esplosive. La caldera dei Campi Flegrei si estende da Monte di Procida a I Campi Flegrei sono una vasta area vulcanica con una struttura particolare: non un vulcano a forma di cono troncato ma una "caldera", cioè un'area ribassata di forma quasi circolare, che si è formata in Campania ci sono tre vulcani attivi: Campi Flegrei, Vesuvio e Ischia.

## I CAMPI FLEGREI SONO UN VULCANO ATTIVO

LOCALITÀ	AREE DI INCONTRO	MEZZI
Pozzuoli	Napoli, Stazione ferroviaria Centrale, Piazza Garibaldi	
Bacoli	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Ripanua	
Monte di Procida	Giugliano in Campania, Istituto "Don Diana", Via Ripanua	
Quarto	Aversa, Stazione ferroviaria, Piazza Mazzini	
Marano di Napoli (solo una parte)	Atraglia, Stazione ferroviaria di Atraglia, Via Arena	
Giugliano in Campania (solo una parte)	Villa Literno, Stazione ferroviaria, Piazza de Gasperi	
Napoli - municipalità 1	Napoli Porto, Stazione marittima	
Napoli - municipalità 2	Montecalvario (solo una parte)	
Arenella (solo una parte)	Villa Literno, Stazione ferroviaria, Piazza de Gasperi	
Napoli - municipalità 5	Atraglia, Stazione ferroviaria di Atraglia, Via Arena	
Vomero (solo una parte)	Napoli - municipalità 5	
Chiasso (solo una parte)	Napoli - municipalità 8	
Soccavo	Napoli - municipalità 9	
Pianura	Napoli - municipalità 9	
Bagnoli	Napoli - municipalità 10	
Fuorigrotta	Napoli - municipalità 10	

COME AVVIENE L'ALLONTANAMENTO DALLA ZONA ROSSA?

In preallarme, le persone che vogliono allontanarsi possono farlo autonomamente, trasferendosi in una sistemazione alternativa (ad esempio seconda casa, da parenti o amici, casa in affitto) e ricevendo un contributo economico da parte dello Stato. In allarme, la popolazione può decidere se allontanarsi con mezzo proprio, comunicandolo al proprio Comune, seguendo i percorsi previsti dalla pianificazione e secondo gli orari stabiliti, o con mezzo messo a disposizione dallo Stato. Può decidere se trasferirsi in una sistemazione alternativa scelta autonomamente, ricevendo un contributo economico da parte dello Stato, o usufruire della sistemazione offerta nella Regione o Provincia autonoma gemellata.

Chi decide di allontanarsi con i mezzi messi a disposizione civile comunale, autonomamente o con le navette di attesa individuata dal Piano di protezione civile comunale, si deve recare nell'area organizzata dal proprio Comune. Da qui il trasferimento verso l'area di incontro fuori dalla zona rossa avverrà con i pullman della Regione Campania mentre lo spostamento verso la Regione o Provincia autonoma gemellata sarà assicurato dai mezzi di trasporto individuati dalla pianificazione (treno, autobus, nave). I dettagli del trasferimento e dell'accoglienza alla popolazione saranno definiti nei Piani delle singole Regioni e Province autonome.

## COSA PREVEDE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE?

Per la zona rossa l'unica misura di salvaguardia è l'allontanamento della popolazione prima dell'inizio dell'eruzione. Le persone possono decidere se trovare autonomamente una sistemazione al di fuori delle zone a rischio oppure usufruire della sistemazione offerta dallo Stato nella Regione o Provincia autonoma gemellata con il proprio Comune. Per la zona gialla l'allontanamento della popolazione sarà valutato a evento in corso, in base alla direzione dei venti e all'entità dell'eruzione. Il Piano per il rischio vulcanico ai Campi Flegrei è di livello nazionale, cioè deve essere redatto da tutto il Servizio Nazionale della Protezione Civile a partire da Dipartimento della Protezione Civile, Regione Campania, Prefettura di Napoli, Comuni della zona rossa, Regioni e Province autonome gemellate.

## QUALI SONO LE ZONE A RISCHIO?

La zona rossa comprende l'area esposta al pericolo di invasione di flussi piroclastici che, per le loro elevate temperature e velocità, rappresentano il fenomeno più rischioso per le persone. Fanno parte della zona rossa i Comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto; parte dei Comuni di Giugliano in Campania e Marano di Napoli; alcuni quartieri di Napoli: Soccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta e parte dei quartieri di San Ferdinando, Posillipo, Chiala, Arenella, Vomero, Chialano e Montecalvario. La zona gialla comprende l'area esposta al pericolo di ricaduta di lapilli e cenere vulcaniche. Fanno parte della zona gialla i Comuni di Villaricca, Calvizzano, Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Melfo di Napoli, Casavatore e 24 quartieri del Comune di Napoli: Arenella, Avvocato, Barra, Chiala, Chialano, Mercato, Milano, Montecalvario, Pendino, Piscinola, Poggioreale, Porto, San Carlo all'Arena, San Ferdinando, San Giovanni a Teduccio, San Giuseppe, San Lorenzo, San Pietro a Paterno, Scampia, Secondigliano, Stella, Vicaria, Vomero e Zona Industriale.

I livelli di allerta sono dichiarati dal Dipartimento della Protezione Civile, in accordo con la protezione civile regionale. Un'eventuale variazione di livello viene valutata sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e sul parere della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi. Le conseguenti azioni che devono essere intraprese dal Servizio Nazionale della Protezione Civile sono definite nelle fasi operative (attenzione, preallarme e allarme) previste nelle pianificazioni di protezione civile. Preallarme e allarme sono dichiarate dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

**IO NON RISCHIO** è una campagna informativa nazionale sui rischi naturali e antropici che interessano il nostro Paese, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Si rivolge ai cittadini con l'obiettivo di promuoverne un ruolo attivo nel campo della prevenzione. Protagonisti di questa iniziativa sono altri cittadini, organizzati, formati e preparati: i volontari di protezione civile. Uomini e donne che contribuiscono quotidianamente alla riduzione del rischio impegnandosi in prima persona. Oltre alle giornate in piazza, la campagna prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole.

La campagna **IO NON RISCHIO** vulcano Campi Flegrei è promossa e realizzata da

PROTEZIONE CIVILE  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

INGV

ANPAS

reluis

cima

in collaborazione con

REGIONE CAMPANIA

Partecipano alla campagna **IO NON RISCHIO** le sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, le associazioni regionali e i gruppi comunali.

CONTACTCENTER  
800 840 840  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

www.iononrischio.it

facebook.com/iononrischio

@iononrischio #iononrischio

@iononrischio #iononrischio





# Cosa sapere e cosa fare fin da subito



## Cosa devi sapere?

- Se vivi, lavori o soggiorni nel territorio dei Campi Flegrei informati se la tua area rientra nella zona rossa o gialla.
- Le eruzioni possono essere precedute da terremoti: tieni a mente le norme di comportamento in caso di terremoto.
- L'unica misura di salvaguardia per la popolazione che vive in zona rossa è l'allontanamento prima dell'inizio dell'eruzione. Gli edifici infatti non offrirebbero un riparo sicuro.
- Le operazioni di allontanamento della popolazione hanno una durata di tre giorni (72 ore) dallo scattare della fase operativa di allarme.
- Non è detto che allo scattare della fase operativa di allarme segua effettivamente un'eruzione vulcanica. L'accesso all'area rimane comunque vietato fino a indicazioni diverse da parte delle autorità di protezione civile.
- La zona gialla è esposta, in caso di eruzione, alla ricaduta di lapilli e ceneri vulcaniche. L'allontanamento della popolazione da quest'area sarà valutato a evento in corso, in base alla direzione dei venti e all'entità dell'eruzione. L'accumulo eccessivo di ceneri infatti potrebbe causare il crollo dei tetti.
- Non sarà possibile sapere fin da subito se e quando si potrà tornare nelle proprie case dopo l'allontanamento nella fase di "allarme". Tieniti aggiornato sulle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile.

## Cosa devi fare?

**Anche tu con semplici azioni puoi prepararti ad affrontare meglio un'eventuale emergenza:**

- Chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di protezione civile per sapere quali sono le vie di allontanamento e le aree di attesa: se non c'è, chiedi che sia predisposto così da sapere come comportarti.
- Se tu o una persona della tua famiglia avete bisogno di particolare assistenza (persone con disabilità, anziani), segnalalo al tuo Comune e assicurati che nel Piano di protezione civile siano previste misure specifiche.
- Tieniti costantemente aggiornato e segui esclusivamente le indicazioni delle autorità di protezione civile diffuse attraverso radio, televisione, stampa, internet, social media e numeri verdi.
- Le eruzioni vulcaniche sono spesso precedute da terremoti. Per questo verifica che la tua casa sia sicura e adotta tutti gli accorgimenti necessari a eliminare le situazioni che possono rappresentare un pericolo per te o i tuoi familiari.
- Partecipa alle esercitazioni e agli incontri informativi sul rischio vulcanico organizzati sul tuo territorio.

### CONOSCERE IL RISCHIO E IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE È UN COMPITO CHE RIGUARDA TUTTI NOI

Condividi quello che sai in famiglia, a scuola, con amici e colleghi: la diffusione di informazioni sul rischio vulcanico è una responsabilità collettiva, a cui tutti dobbiamo contribuire.

